



Il 22 marzo scorso presso la Sala consiliare del Comune di San Marco Argentano ha avuto luogo il Premio Toga "Lyda Amodei Scorza". Significativa cerimonia culturale di consegna del premio alla vincitrice del concorso in magistratura Federica Laino. Il Premio è stato istituito dalla famiglia Scorza con il patrocinio del Comune di San Marco Argentano, dell'Unical, della Provincia di Cosenza e della Regione Calabria.

Giovedì, 5 aprile 2018

diocesi. Dal giorno di Pasqua in vigore il nuovo decreto del vescovo sulle feste Rinnovati con il Risorto

Bonanno richiama tutti i fedeli al vero senso cristiano delle feste nelle Comunità parrocchiali Ricordando l'attualità delle indicazioni dettate dal Concilio

Il giorno di Pasqua, festa da cui dipendono tutte le altre feste liturgiche, è la data in cui entra in vigore nella nostra Chiesa particolare il decreto di monsignor Leonardo Bonanno, che regola e disciplina ulteriormente le feste religiose in diocesi. Già nella solennità dell'Epifania, la liturgia prevede l'annuncio del giorno di Pasqua poiché «nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua». Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi e quindi tutte le feste dei santi, questo alto insegnamento che riaffiora dalla liturgia spinge la nostra diocesi a voler richiamare alla mente di tutti quella visione cristocentrica dell'appartenenza a Cristo. Il nostro presule si rivolge dunque alla sua Chiesa e sottolinea come «la festa di San Marco evangelista, patrono della diocesi e analogamente alle altre feste che annualmente si celebrano nelle comunità parrocchiali (celebrazione liturgica, processione e festeggiamenti esterni) nel pieno rispetto delle «direttive del Concilio Vaticano II, già in vigore da oltre mezzo secolo; ribadendo altresì la validità di quando stabilito dai miei predecessori e nel mio decreto» il vescovo stabilisce che «le feste religiose in diocesi siano preparate unicamente dai

Consigli pastorali parrocchiali (Cp), dei quali si presume facciano parte persone che siano impegnate negli ambiti: evangelizzazione, liturgia e carità. Ai membri di detti Consigli possono essere ammessi, volta per volta, alcuni soggetti di provata moralità e di fede cattolica, con competenza nei diversi settori organizzativi dei festeggiamenti. Non possono assumere incarichi nella preparazione e nella gestione delle feste persone che facciano parte di aggregazioni laicali o consorterie, che non sono in comunione con la Chiesa cattolica, alcune assai note. Nella preparazione delle feste si prediligano incontri spirituali e di catechesi (triduo, settenario, novenario) per le comunità e per le diverse categorie presenti nel territorio. Siano possibilmente invitati un presbitero o un religioso esterni alla comunità per offrire ai fedeli la possibilità delle confessioni. Le processioni siano dignitose, non lunghe (non si superino le due ore), accompagnate da preghiere e canti con mezzi di diffusione adeguata, nel corso delle processioni non si raccolgano offerte. Le offerte invece potranno essere liberamente date a persone indicate dal parroco, il cui elenco viene trasmesso alle autorità pubbliche. Esse siano amministrare dal Consiglio per gli affari economici della parrocchia (Caep) e quanto rimane in cassa sia depositato sul conto corrente della parrocchia e utilizzato per necessità di culto, di pastorale e di carità. Il parroco che è il legale rappresentante della parrocchia curi le autorizzazioni richieste dalle autorità municipali, di polizia e della Siae. Egli è anche responsabile di ogni manifestazione civile (fuochi, luminarie, cantanti) che dovrà essere contenuta nei costi, secondo lo spirito religioso e nel rispetto delle persone indigenti. Altre iniziative potranno essere programmate dai singoli Consigli pastorali parrocchiali in occasioni delle feste purché in sintonia con quanto sopra stabilito». Qualche anno fa monsignor Leonardo Bonanno aveva inviato al clero una nota pastorale con un relativo decreto dove invitava i presbiteri diocesani e religiosi ad una maggiore sobrietà offrendo ai fedeli i servizi ecclesiali senza chiedere alcun compenso. «Sarà il Signore - concludeva il vescovo - a ricompensarci».



Cristo Risorto nel Duomo di San Marco Argentano

A Corigliano il ricordo di Ciliberti

Giovedì 12 aprile ore 19 nella Chiesa Sant'Antonio in Corigliano Calabro verrà ricordato l'arcivescovo Antonio Ciliberti a un anno dalla morte e gli verrà inoltre intitolato l'Auditorium parrocchiale. Il programma della serata prevede la visione di un video che ripercorre le fasi del ministero pastorale dell'arcivescovo Ciliberti. Il vescovo Leonardo Bonanno presenterà il volume con le testimonianze su monsignor Ciliberti, libro curato da don Gaetano Federico. Seguirà l'intervento di due parrochiani di Corigliano Calabro dove don Antonio Ciliberti in cui per 21 anni ha svolto il suo ministero da parroco. Le conclusioni saranno affidate a monsignor Giuseppe Satriano, arcivescovo di Rossano - Cariati. Monsignor Bonanno amico ed estimatore di monsignor Ciliberti nel volume che raccoglie diverse testimonianze ha voluto tracciare il «Ri-

trato dell'amico seguendo l'itinerario del cuore». Il presule di San Marco racconta le origini del legame con l'arcivescovo Serafino Sprovieri, denominato da monsignor Ciliberti «l'arcivescovo» per antonomasia. «Monsignor Ciliberti - narra il vescovo Bonanno - fece ben presto parte del gruppo di sacerdoti e laici cosentini, impegnati nella pubblicazione del periodico cattolico L'Unione, che riprendeva l'antica testata decardoniana, precedente Parola di Vita (di cui lo Sprovieri è stato direttore) e aveva la sua sede presso il Liceo arcivescovile "Aniello Calcara" di Cosenza. Del gruppo di redazione facevano parte monsignor Angelo Chiatto, presidente del Liceo, monsignor Mario Merenda, il professore Alfonso Rota e il sottoscritto, e altri docenti dell'istituto; mentre il dottor Salvatore Fumo, radiologo, cugino di monsignor Sprovieri ne era il direttore responsabile».



L'arcivescovo Antonio Ciliberti riceve la cittadinanza onoraria di Corigliano



L'agenda

Oggi. Alle ore 19 il Vescovo celebra l'Eucarestia nella Basilica Mariana in Laurignano per il novenario in onore di Maria SS. della Catena. Sarà presente una delegazione della comunità del Santuario del Pettoruto in San Sosti.

Giovedì 12. Alle ore 19 alle nella chiesa parrocchiale S. Antonio in Corigliano Calabro il Vescovo parteciperà alla presentazione del volume di testimonianze e ricordi su mons. Antonio Ciliberti, Arcivescovo emerito di Catanzaro - Squillace, ad un anno dalla morte.

Sabato 14. Alle ore 19 inaugura il Centro Pastorale "San Giorgio Martire" nella Nuova Cavallerizzo di Cerzeto. Celebra l'Eucarestia per in preparazione alla festa del Santo Patrono.

Domenica 15. Alle ore 11 amministra le Cresime nella parrocchia Santa Maria Goretti in Guardia Piemontese.

Nomine

La Curia diocesana informa, che il Vescovo ha nominato: **don Pierpaolo Lippo**, Amministratore della Parrocchia Gesù Cristo Salvatore in Praia a Mare; **don Alessandro Capobianco**, Assistente diocesano del Movimento Curtillos de Cristiandad. **mons. Emilio Servidio**, Assistente diocesano dell'Associazione Giuristi Cattolici e della Delegazione dell'Ordine Equestro di Gerusalemme; il notaio **dott. Giuseppe Izzo**, Referente diocesano dell'Associazione Giuristi Cattolici; **don Ernesto Piraino**, Assistente diocesano dell'Associazione Medici Cattolici; il **dott. Angelo Cannizzaro**, Referente diocesano Associazione Medici Cattolici.

diocesi

La visita pastorale a Diamante

Negli ultimi giorni di marzo il vescovo ha visitato le comunità parrocchiali di Sanginetto e di Bonifati, collocate nei due centri storici e quella di Cittadella del Capo. Accompagnato dal vicario Foraneo mons. Ermanno Raimondo e accolto dai parroci don Pantaleone Naccarato e Giovanni Celia, monsignor Bonanno ha incontrato gli alunni della Scuole con il loro dirigente scolastico Leopoldo Di Pasqua. Ha visitato inoltre gli ospiti della Casa di cura "Arena", della Casa protetta "San Camillo", della Comunità socioeducativa "Lo Sciottolo", della Casa di riposo "Vannina", ed altri ammalati tra i quali il decano del clero di San Marco don Nando Longo. Un momento assai suggestivo è stato l'incontro del vescovo con la Piccola famiglia dell'Annunziata, comunità monastica fondata da don Giuseppe Dossetti a Bonifati, centro di spiritualità per il territorio diocesano e per l'intera Calabria. Sono seguiti gli incontri con i diversi organismi parrocchiali e le celebrazioni eucaristiche a conclusione delle varie tappe della visita. Da domenica prossima il vescovo sarà a Diamante, centro dell'Unità pastorale dove celebrerà la Messa festiva nella monumentale chiesa dell'Immacolata. Nei giorni successivi il presule incontrerà gli amministratori, il mondo del lavoro e quello della scuola, i movimenti e i gruppi ecclesiali fiorenti nelle diverse parrocchie ricadenti anche nei comuni di Buonavino e di Maierà. La conclusione della visita è prevista per venerdì 20 aprile nella piccola comunità di Cirella di Diamante.

in missione

Visita in Africa

Il Vicario generale mons. Corno Araugio in questi giorni è in Benin a Porto Novo dove visiterà l'Ospedale sorto con l'intervento della nostra Diocesi durante l'episcopato di mons. Augusto Lauro. Mons. Araugio incontrerà il nuovo Vescovo della diocesi africana al quale porterà il saluto di mons. Bonanno e consegnerà la somma di 30.000 euro, contributo diocesano relativo a questi ultimi tre anni, per la realizzazione di nuovi impianti nel Nosocomio. Nel viaggio missionario il Vicario generale sarà accompagnato da don Eugene Houglonou parroco a Diamante originario di quella città del Benin.

Il libro sull'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme

La storia del benemerito consesso cosentino che affonda le proprie radici nelle prime crociate

Rocco Carricato ed Antonio D'Elia hanno recentemente pubblicato (Luigi Pellegrini Editore, Cosenza) il volume «Cosenza e i cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme». Un lavoro suddiviso in sette capitoli che raccoglie la storia e le diverse testimonianze del benemerito consesso cosentino che ha le proprie radici nelle prime crociate. L'arcivescovo metropolitano di Cosenza - Bisignano, mons. Francescantonio Nolè così presenta

quest'opera: «Narrare le origini e la storia della famiglia, della società o dell'ordine a cui si appartiene costituisce certamente un grande stimolo alla trasformazione e alla crescita del presente, secondo la visione cristiana del tempo che fa di esso una continua occasione di grazia in cui crescere nella perfezione del discepolato cristiano. L'intento dei due cavalieri del Santo Sepolcro, Rocco Carricato e Antonio D'Elia, di scrivere una pagina di storia della Città e della diocesi di Cosenza unitamente all'Ordine equestre del Santo Sepolcro, oltre che fare memoria grata di quanto uomini e donne a partire dalla fede in quel sepolcro vuoto, centro della fede creduta, celebrata e vissuta, hanno saputo e sanno realizzare nello specifico della loro vocazione laicale, è quello di aiutare il let-

tore a cogliere la ricchezza di un'antica istituzione cavalleresca che, se pur nata in un determinato frangente storico della vita bimillennaria della Chiesa di Cristo, attraversando il doveroso mutare dei tempi e dei linguaggi, conserva intatto e sempre vivo il proprio ideale di vita, intesa come servizio e perciò testimonianza al mistero pasquale di morte e risurrezione del Signore Gesù. Questo sguardo dato alla storia sia passata che contemporanea, tanto da intrecciarsi con gli stessi passi di chi legge, non solo vuole tenere lontano qualsiasi tentazione di autocelebrazione ma, al contrario, intende essere un invito a non fermarsi nei luoghi comuni o nella trappola del giudizio superficiale e perciò facilmente sbrigativo ma a conoscere da vicino e più profondamente una realtà

ecclesiale come quella dell'Ordine cavalleresco così da coglierne le positività e le potenzialità per laici cristiani che intendono vivere con più serietà e impegno il loro servizio all'edificazione del Regno di Dio con le armi della carità e in particolare del soccorso a coloro che calcano quella Terra particolarmente benedetta duemila anni fa dalla presenza fisica del nostro Salvatore. Come Pastore della Santa Chiesa di Dio che è in Cosenza - Bisignano santa per vocazione e per la santità di tanti suoi figli, illustre e veneranda per storia e cultura, auspico che il presente lavoro di ricerca aiuti le Dame e i Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro a vivere con passione e zelo sempre crescente gli impegni assunti nel giorno della loro investitura».

Il Luogotenente d'onore per l'Italia Meridionale Tirrenica, Giovanni Napolitano, nella prefazione evidenzia come «Questo studio di Carricato e di D'Elia rivela non solo l'amore per la propria terra, per le proprie origini, per la propria storia, per le proprie tradizioni ma anche una sentita appartenenza all'Istituzione, la ricerca di un glorioso passato che ad esso lo legni e tanto fervore operativo per il futuro [...] Interessante l'esegesi delle fonti storiche che legano Cosenza alla prima crociata ed alla fondazione dell'Ordine». Il Grande ufficiale Aldo Scarpelli rile-



Cavalieri e Dame in Cattedrale il Giovedì Santo

va come «nel libro di Carricato e di D'Elia si evidenzia l'evoluzione funzionale e storica dell'Ordine, cioè da quella primitiva a quella attuale la custodia del Santo Sepolcro non più affidata alla forza delle armi, ma al valore di una testimonianza costante di fede e di solidarietà verso i cristiani residenti nei Luoghi Santi».